

## COMUNICATO SINDACALE

*...a proposito di contestazioni disciplinari...*

La *Contestazione di addebito*, è uno strumento a disposizione del datore di lavoro per aprire una procedura disciplinare necessaria a rilevare, ed eventualmente sanzionare, i comportamenti contrari agli obblighi di diligenza e fedeltà dei propri dipendenti.

Nello svolgimento delle proprie mansioni si può essere a volte in torto mettendo in pratica, anche involontariamente, cattive condotte, alle quali va data sicuramente la giusta attenzione, **ma si sa, il potere corrompe e una posizione di assoluta forza, come quella in capo al datore di lavoro, porta spesso ad abusare dell'autorità disciplinare, trasformando uno strumento, nato con funzioni principalmente correttive, in una vera e propria arma di ricatto verso il lavoratore.**

L'atteggiamento tenuto costantemente dall'azienda in questi periodi, forieri delle più disparate azioni disciplinari, lascia trasparire quanto l'utilizzo della "contestazione" **sia ormai diventato esclusivamente propedeutico allo scopo repressivo, finalizzato più all'esasperata ricerca di performances produttive, che alla correzione dei comportamenti non conformi.**

In virtù di questo, l'ambito lavorativo viene ormai vissuto in costante tensione, dove anche le azioni più normali di questo mondo, quelle che siamo abituati a svolgere da anni, vengono eseguite con l'ansia di sbagliare, innalzando inevitabilmente così la probabilità di errore e di conseguenza il rischio di una contestazione disciplinare. **Avere quotidianamente in testa, mentre cerchi di svolgere diligentemente il tuo lavoro, il pensiero che il minimo errore, anche involontario, sarà probabilmente punito, diventa un fardello pesante da portare tutti i giorni.**

Minacce di risarcimento danni, lettere tese a evidenziare presunte e pretestuose mancanze gestionali che invece sono causate la maggior parte delle volte dalla precaria e improvvisata organizzazione del lavoro, richiami verbali che chiedono conto in continuazione di come sia stato utilizzato ogni minuto della giornata lavorativa, urlatori professionisti, emulati prontamente dal capetto di turno indirettamente autorizzato a fare altrettanto, che inveiscono contro i lavoratori trovando buono ogni pretesto, contestazioni per essersi ammalati in orari ritenuti non consoni da una norma contrattuale alquanto discutibile e interpretabile, sono solo gli esempi più eclatanti del comportamento aziendale.

**Ritenendo impossibile continuare a lavorare in questo clima di inquisizione continua, dove a rimetterci, oltre ai lavoratori, è anche il lavoro in generale, valutiamo opportuno e improcrastinabile un urgente confronto con l'azienda sull'argomento in oggetto.**

Nell'attesa, pur privilegiando i momenti di confronto a quelli di conflitto, **ricordiamo a tutti che la minaccia di far avere un provvedimento disciplinare, con la prospettiva di un danno ingiusto, è un reato punibile secondo la disciplina del Codice Penale italiano** e che l'esercizio di questa continua pressione psicologica verso i lavoratori, praticata tramite i citati comportamenti che riteniamo aggressivi e vessatori, non ci lascerà altro spazio che quello di mettere in atto adeguate iniziative di contrasto.

I nostri delegati sono a completa disposizione per fornire tutta l'assistenza necessaria a tutelare tutti i lavoratori coinvolti in situazioni di questo tipo.